

# PETIZIONE PRESENTATA DA PIÙ CITTADINI

A norma del Regolamento sulle libere forme associative.

PETIZIONE POPOLARE DI CITTADINI RESIDENTI NEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

Al Sindaco del Comune di \_\_\_\_\_

I sottoscritti CITTADINI residenti nel Comune di \_\_\_\_\_

## CON LA PRESENTE PETIZIONE CHIEDONO

a codesta Amministrazione l'attivazione di tutti gli strumenti previsti dalla Legge in suo possesso, per  
**impedire la realizzazione della centrale termoelettrica**  
che una Società Multinazionale intende installare nel territorio del Comune di Forlì in località Durazzanino.

A sostegno di quanto sopra, si espongono le seguenti perplessità sulla base di studi svolti su centrali analoghe:

1. la realizzazione di tale centrale **non è necessaria** per soddisfare la produzione industriale e neppure la domanda locale di energia;
2. la realizzazione di tale opera **non è inquadrata** in alcuna politica locale di utilizzo e di produzione dell'energia sul territorio ed è **in contrasto** con gli orientamenti finora emessi dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna. E' necessario che la Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni) analogamente a quanto accade in altre nazioni industrialmente sviluppate, elaborino un piano energetico sul territorio basato su criteri scientifici aggiornati, mettendo in campo tutte le altre possibilità di produzione dell'energia quali un uso più razionale dell'energia, un risparmio energetico a partire dagli edifici pubblici e di grandi dimensioni, la produzione di energia da fonti rinnovabili e meno inquinanti;
3. l'impatto ambientale che ne deriverebbe, vedrebbe l'introduzione di **effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana** sia a livello locale (comprendente la città di Forlì, molti centri abitati e vaste aree agricole dei Comuni di Forlì e Ravenna), sia a livello globale. A tal proposito si citano i seguenti dati:
  - la produzione di CO<sub>2</sub> che deriverebbe dalla centrale (circa 1.200.000 t/anno) corrisponde all'1% delle emissioni che l'Italia si è impegnata a diminuire con la firma del protocollo di Kyoto e ad 1/6 dell'impegno di riduzione di anidride carbonica della Regione Emilia Romagna;
  - vi sarebbe emissione di NO<sub>x</sub> (ossidi di azoto) e conseguentemente produzione di piogge acide;
  - secondo alcuni studi vi sarebbero emissioni di polveri in misura di 15 tonnellate/anno e di SO<sub>2</sub> (anidride solforosa) in misura di 30 tonnellate/anno;
  - il consumo di acqua pari a 60/70 m<sup>3</sup>/ora comporterebbe scarichi inquinati (acque acidificate e calde) nella rete di scolo che affluisce al fiume Ronco con possibili conseguenze dirette sulle qualità delle acque usate a scopo irriguo;
  - il calore prodotto dagli scambiatori ad aria della centrale provocherebbe alterazioni microclimatiche (effetto termosifone) in una zona caratterizzata da lunghi periodi privi di ventosità e nebbie molto intense;
  - vi sarebbe una elevata rumorosità nelle zone limitrofe all'impianto;
  - vi sarebbe un aumento dell'inquinamento elettromagnetico nel caso di aumento della rete di distribuzione dell'energia prodotta.

A fronte di quanto sopra ne deriverebbero:

  - l'**introduzione di effetti negativi sulla salute umana** (es. possibili problemi respiratori per bambini, anziani, soggetti ipersensibili)
  - una notevole **dequalificazione** di vaste aree del territorio dei Comuni di Forlì e di Ravenna caratterizzate da produzioni agricole di particolare pregio quali viticoltura, produzione frutta in genere, agricoltura biologica;
  - un notevole deprezzamento del valore dei terreni e degli immobili di tutta l'area.
4. I processi decisionali che hanno portato alla scelta di collocare in questa area la realizzazione della centrale, hanno visto finora **la popolazione non ufficialmente informata e quindi non in grado di esprimere la propria opinione**. Le recenti informazioni fornite su iniziativa delle amministrazioni locali in pubbliche assemblee hanno visto il prevalente coinvolgimento di dirigenti delle società interessate alla realizzazione della centrale e quindi non in grado di esprimere valutazioni obiettive. Da parte dell'Ente Pubblico **non è stato attivato alcun processo di approfondimento scientifico-strategico-politico affidato a consulenti competenti come invece la particolarità della materia richiederebbe.**